

**B. Del Bo, *L'età del lume. Una storia della luce nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2023, pp. 312**

Il pratico volume di Beatrice Del Bo si pone come obiettivo di documentare al meglio un argomento raramente trattato dalla saggistica attinente al periodo medioevale: l'illuminazione. Nelle pagine dell'autrice i cosiddetti *secoli bui* acquistano quindi tutt'altro valore e vanno a configurarsi come quell'*età del lume* che il titolo richiama.

Il libro, articolato in cinque capitoli, ha infatti il pregio analizzare la luce nel Medioevo sotto diversi punti di vista: culturale, produttivo, religioso, normativo, pubblico e attraverso la lente degli studi di genere. Ne consegue che la lettura del volume garantisce un'adeguata visione d'insieme di cosa fosse la luce (e nello specifico il *lume*) nel Medioevo.

L'autrice non è stata parca di esempi tratti da testi letterari (novelle e cronache) e normativi (statuti cittadini), tutti elementi che permettono ai lettori di farsi un'idea supportata da diversi tipi di fonti. Non di minor importanza, grazie alla sua esperienza nell'ambito della storia dell'economia, l'autrice presenta anche una importante serie di dati sull'attuale costo dei mezzi di illuminazione e sulle regole per la loro produzione spesso garantita dal potere locale in quanto di primaria importanza.

La notevole quantità di dati pone però qualche problema a livello della riproducibilità della ricerca. Nello specifico, ma ritengo sia più da imputarsi alle regole di pubblicazione, andrebbe fatto notare che una più massiccia presenza di note avrebbe sicuramente valorizzato maggiormente il volume nell'ambito del suo utilizzo come punto di partenza per ulteriori ricerche. Con questo non si vuol dire che manchino i riferimenti, la bibliografia infatti è ricca e presenta tutte le fonti edite ed inedite utilizzate, ma che avrebbe facilitato ritrovare, per tutti gli esempi inseriti, l'ubicazione esatta del riferimento.

A parte questa piccola nota per una migliore fruibilità del materiale, il volume presenta anche un ricco apparato iconografico a colori (situato nelle pagine centrali) e un glossario illustrato (in bianco e nero) che completano la trattazione dell'autrice. Nello specifico le immagini a colori permettono non solo di vedere direttamente in che modo la luce fosse immaginata e raffigurata nel periodo medievale ma anche quali fossero gli oggetti effettivamente utilizzati per godere della luce artificiale di ceri e candele. Allo stesso modo, attenta alla modificazione del significato di alcuni termini nel tempo, il glossario sviluppato dall'autrice permette di avere a portata di mano ogni riferimento necessario per meglio comprendere le differenze che intercorrono tra i diversi termini che la documentazione medioevale utilizzava per identificare gli strumenti che portavano luce al mondo medioevale.

Beatrice del Bo con questo volume riesce quindi nel suo intento di rischiarare la nostra conoscenza del Medioevo contribuendo a smorzare l'ormai datata immagine dei *secoli bui* per una più vibrante immagine di secoli impegnati a rischiarare il mondo laico e quello religioso per mezzo della luce di candele e ceri.